



Mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone

Anno 59, Numero 8 – Settembre 2023

Tempo del Creato: il percorso in diocesi

Conversione ecologica



Nomine in parrocchia:
chi parte e chi arriva



Non solo scienze religiose
le proposte del 2023/24



Per una conversione ecologica

Il Tempo del Creato (dal 1° settembre al 4 ottobre, festa di San Francesco) mette in primo piano la sfida del cambiamento climatico. Anche la diocesi di Bolzano-Bressanone è impegnata a richiamare l'attenzione sulla necessaria conversione ecologica: conferenze, sensibilizzazione e... un nuovo laghetto.

“Sto scrivendo una seconda parte della Laudato si' per aggiornare i problemi attuali”: così papa Francesco a fine agosto ricevendo in udienza in Vaticano una delegazione di avvocati di Paesi membri del Consiglio d'Europa firmatari dell'Appello di Vienna. “Sono sensibile - ha detto il pontefice alla delegazione - alla cura che voi rivolgete alla casa comune e al vostro impegno per partecipare all'elaborazione di un quadro normativo in favore della protezione dell'ambiente”. Questa seconda enciclica Laudato si' sarà pubblicata il 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi. E che una conversione ecologica individuale e comunitaria sia sempre più urgente il Papa lo ha ribadito nel messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato (1° settembre), quando ha invitato: “Uniamoci ai nostri fratelli e sorelle cristiani nell'impegno di custodire il Creato come dono sacro del Creatore. È necessario schierarsi al fianco delle vittime delle ingiustizie ambientali e climatiche, sforzandoci di porre fine all'insensata guerra alla nostra Casa comune, che è una guerra mondiale terribile.”

Proposte e iniziative per la sostenibilità ambientale arrivano anche dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, perché non tutto ciò che è auspicabile sarà possibile, ma ogni passo, per quanto piccolo,



I responsabili del seminario e i collaboratori alla realizzazione del progetto davanti al nuovo laghetto

porta più vicino alla meta. Quest'anno la Chiesa altoatesina ha aperto il Tempo del Creato – dal 1° settembre al 4 ottobre – con l'inaugurazione del laghetto del Seminario maggiore, segno concreto di biodiversità ricavato nel grande prato retrostante il seminario. Dopo un anno di lavori - dallo scavo dello stagno alla realizzazione dell'habitat naturale – è ora la casa di varie specie, come il germano reale, i cardellini, insetti acquatici e piante autoctone. Il laghetto è diventato subito una

meta dove trovare quiete e ispirazione. Una vera oasi nel centro di Bressanone. Alla domanda sul perché un'istituzione teologica si sia impegnata in questo progetto, il rettore del seminario Markus Moling risponde citando la Laudato si', l'impegno diocesano nell'ambito della responsabilità per il creato e le aree fondamentali dello Studio teologico accademico di Bressanone, ovvero l'etica ambientale e la sostenibilità. Il progetto è stato sviluppato e concretizzato assieme a Hugo Wassermann e

La preghiera e il Cammino

Tra le molte iniziative in diocesi per il Tempo del Creato si segnalano venerdì **8 settembre** la preghiera ecumenica alle 20 nel giardino della chiesa dei giovani a Merano e sabato **9 settembre** dalle 10 il pellegrinaggio sul Cammino di San Francesco a Campo Tures con i decanati di San Candido, Brunico e Tures e accompagna-

ti dal rettore del seminario Markus Moling. Il sentiero di San Francesco, un percorso di riflessione sul Cantico del Sole lungo le cascate del Reiner, è stato fondato dall'allora decano di Tures Leo Munter. Dieci punti di riflessione fiancheggiano il sentiero fino alla cappella di San Francesco e Santa Chiara. In tre stazioni i pellegrini si soffermano, riflettono e lodano insie-

me Dio nella sua creazione. Una celebrazione ecumenica della parola avrà luogo giunti a destinazione, intorno alle 12. Infine domenica **2 ottobre** alle ore 15, sul prato davanti alla chiesa del Corpus Domini a Bolzano, gli adulti scout di Bolzano (MASCI) celebreranno la Santa Messa con tema la salvaguardia del Creato.

Andreas Declara del gruppo ambientale Auram, dall'architetto Mahlknecht e dall'impresa Galantus.

Clima-check in seminario

Ma non c'è solo il laghetto. Karl-Ludwig Schibel di Alleanza per il Clima Italia, in collaborazione con Norbert Klammsteiner (Energytech) e Wittfrida Mitterer (Fondazione Bioarchitettura), ha sviluppato un "ClimateCheck" per il seminario di Bressanone. Dopo l'adesione all'Alleanza Europea per il Clima, l'amministrazione diocesana ha così compiuto un altro importante passo in una delle sue strutture secondo le linee guida per la cura responsabile del creato nella diocesi di Bolzano-Bressanone. Questo "check del clima" è durato diversi mesi, esaminando il percorso finora compiuto dal seminario nella salvaguardia del creato e indicando nuovi passi. "Sono stati individuati possibili campi d'azione e sono state previste misure concrete, che devono ora essere attuate nell'arco di tre anni", informano il rettore Moling e l'amministratore della struttura Thomas Schraffl.

Nel corso delle visite degli esperti, della raccolta dei dati e del dialogo con i responsabili del seminario, Alleanza per il Clima ha constatato positivamente che già da molti anni in diversi settori sono state adottate misure in direzione della responsabilità verso il creato. In particolare, nell'ambito dell'efficienza energetica e degli acquisti, si è parlato di un "seminario consapevole del clima". Tra le misure si segnala la realizzazione di un laghetto dove, grazie all'impulso dell'Alleanza per il Clima, verrà ora utilizzata anche una buona

parte dell'acqua piovana. Questo stagno sarà anche un contributo consapevole alla biodiversità.

Per i responsabili è inoltre essenziale che tali misure non abbiano un accento puramente istituzionale: ad esempio, la graduale conversione all'illuminazione a LED o l'ulteriore riduzione dei rifiuti di plastica non devono essere intese come mere decisioni prese dall'alto, ma questo impegno deve avere un effetto sugli studenti e sul loro comportamento, motivo per cui questi argomenti sono sempre più inclusi anche nelle lezioni dello Studio teologico accademico di Bressanone.

Oltre al "Manuale per l'ambiente", disponibile gratuitamente nel Centro pastorale a Bolzano (Ufficio per il dialogo) e allo Studio teologico accademico a Bressanone, il settore diocesano giustizia e problemi del lavoro offre assieme a OEW diverse conferenze, ma anche laboratori e accompagnamento di progetti per le parrocchie interessate ai temi della creazione e della giustizia ecosociale. In questo ambito si distingue anche l'Istituto De Pace Fidei, che da anni si dedica ai temi della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato in chiave ecumenica ed interreligiosa.



Biodiversità concreta: il nuovo stagno inaugurato nel seminario diocesano a Bressanone

Dall'autunno il corso di etica applicata

Sostenibilità al centro anche della seconda edizione del corso di studi in "etica applicata" offerto dall'autunno 2023 e condotto in cooperazione tra Università di Innsbruck, Studio Teologico Accademico Bressanone e Libera Università di Bolzano. Le iscrizioni scadono il 15 settembre 2023, il corso si tiene a Bressanone in lingua tedesca con l'obiettivo di trasmettere conoscenze su questio-

ni etiche e guidare i partecipanti nella riflessione critica e consapevole sulle diverse questioni di natura etica e nella scelta di decisioni eticamente responsabili. Il modulo base del corso introduce le nozioni fondamentali, mentre i due moduli avanzati affrontano questioni di "sostenibilità, etica ambientale e animale" e "bioetica, etica medica e delle professioni sanitarie". Il programma "vuole trasmettere conoscenze rilevanti per la

pratica", sottolinea uno dei coordinatori, padre Martin M. Lintner. I destinatari sono persone che già svolgono la professione e vogliono qualificarsi ulteriormente in vista delle sfide che si presentano: insegnamento di etica nelle scuole o etica nel settore sanitario e sociale. Il corso è aperto anche a chi vuole partecipare al dibattito sui temi sociali in modo eticamente qualificato.

Passi diocesani nel verde

Non solo spiritualità ecologica, ma anche indicazioni pratiche per cambiare stili di vita e di consumo: dall'energia alla coltivazione e alla mobilità, ecco alcune delle misure già attuate dalla Diocesi di Bolzano-Bressanone.

Sul fronte dell'impegno verso la sostenibilità e la tutela del Creato, nel 2021 la Diocesi di Bolzano-Bressanone è stata la prima in Italia ad aderire all'**Alleanza europea per il Clima**. Due partner competenti, l'Alleanza per il Clima Italia e l'OEI-Organizzazione per un mondo solidale, rendono l'azione locale ancora più efficace: l'Alleanza per il Clima collega 2mila comuni e città di una trentina di Paesi europei con le popolazioni indigene del Sudamerica. Gli obiettivi sono la riduzione in Europa delle emissioni di gas serra dannose per il clima e la conservazione della foresta pluviale in Sudamerica.

La Diocesi si è dotata anche di linee guida che servono da bussola nella responsabilità verso il Creato e nell'uso consapevole delle risorse in vari ambiti dell'attività diocesana. Comprendono le delibere rilevanti del Sinodo diocesano e alcuni esempi di attuazione riuscita in Diocesi. Le **linee guida** sono online al link www.bz-bx.net/creato

Alcuni passi:

- **Energia:** l'obiettivo è aumentare l'efficienza energetica con fonti rinnovabili e ridurre il fabbisogno energetico. La Diocesi si orienta all'Agenzia CasaClima della Provincia e non scende sotto gli standard costruttivi CasaClima B, A o A-nature nei risanamenti generali e nei nuovi edifici. Un impianto fotovoltaico di 43 kwp, installato nel 2010 sul tetto del Centro pastorale a Bolzano, da 12 anni fornisce elettricità per il consumo interno. La produzione media annuale dell'impianto è di circa 40.000 kwh (che equivale all'incirca al consumo di elettricità annuale di 10 famiglie composte da 4 persone). Il consumo complessivo annuo del Centro pastorale è di 240.000 kwh. Ciò significa che circa 1/5 dell'energia del Centro pastorale è coperta dall'energia solare attraverso il sistema fotovoltaico.



Il Centro pastorale a Bolzano ha un impianto fotovoltaico installato sul tetto

- **Agricoltura:** la Diocesi gestisce i propri terreni secondo i principi di AGRIOS (Gruppo di lavoro per la frutticoltura integrata in Alto Adige), che impegnano a cercare un equilibrio tra pesticidi e misure di coltivazione rispettose della natura. Nella gestione dell'azienda di frutticoltura e viticoltura, si punta a sviluppare metodi di coltivazione verso la coltivazione biologica. Il settore agricolo è già in parte gestito in modalità bio: 5 ettari, il 10% della superficie agricola, sono aree affittate ad agricoltori che già praticano la coltivazione biologica. Inoltre, utilizzando macchinari con tecnologia sofisticata, si cerca di mantenere il più basso possibile l'impatto ambientale della lavorazione meccanica (trattori, irroratrici, ecc.).
- **Bosco:** la Diocesi gestisce una propria azienda forestale amministrata in base a piani di gestione forestale conformi alle linee guida della Provincia di Bolzano e a quelle del Land Tirolo. La manutenzione costante

delle foreste è parte integrante di questo piano, così come i programmi annuali di rimboschimento che compensano gli abbattimenti.

- **Formazione:** la responsabilità per il Creato trova ampio spazio nel Seminario maggiore, nello Studio teologico-accademico, nell'Accademia Cusanus e nell'insegnamento della religione. Analogamente, lo svolgimento di manifestazioni diocesane deve seguire i criteri di un green event.

- **Mobilità:** la Diocesi incoraggia il car pooling e l'uso dei mezzi del trasporto pubblico; così, ad esempio, le spese di viaggio per iniziative di aggiornamento all'estero sono rimborsate dalla Curia solo se si usa il trasporto pubblico; i voli dovrebbero essere evitati; dove possibile, si dovrebbe ricorrere alle videoconferenze. Dal 2019 la Diocesi di Bolzano-Bressanone utilizza il servizio di car-sharing a Bolzano: il personale può utilizzare le auto della cooperativa per i viaggi di servizio.

Chi parte, chi arriva

Con l'avvio del nuovo anno pastorale scattano gran parte di avvicendamenti e nomine in parrocchie e servizi della Diocesi. Ecco i trasferimenti in vigore dal 1° settembre 2023 (salvo diversa indicazione).

1. Nomine a parroco, amministratore parrocchiale, incaricato parrocchiale e responsabile dell'Unità pastorale

Karl Blasbichler CanReg viene nominato parroco a Naz e Sciaves.

Eduard Fischnaller CanReg nominato parroco a Novacella.

Michael Mitterhofer nominato parroco di Gries a Bolzano.

Paolo Renner nominato amministratore parrocchiale a S. Genesio e Avigna.

P. Mansuetus Tus SVD nominato responsabile dell'Unità pastorale Valle Isarco e Val d'Ega nonché amministratore parrocchiale ad Aslago/Bolzano, Cardano e Campodazzo e incaricato parrocchiale di Cornedo, Prato Isarco e Collepietra.

2. Nomine a cooperatore

Matthias Kuppelwieser nominato cooperatore a Malles.

P. Shenoy Maniyachery Varghese SVD nominato cooperatore ad Aslago/Bolzano.

P. Vincent Baltazary Safi ALCP/OSS nominato cooperatore a Dobbia-co.

Maximilian Maria Stiegler CanReg nominato cooperatore a Novacella (dal 1.5.2023).

3. Nomine a collaboratore pastorale e assistente spirituale

Gianni Ciorra viene nominato collaboratore pastorale nelle parrocchie S. Giovanni Bosco e S. Pio X a Bolzano.

Mounir Hanachi nominato collaboratore pastorale nelle parrocchie S. Giovanni Bosco e S. Pio X a Bolzano.

P. Josef Hollweck SVD nominato collaboratore pastorale a Aslago/Bolzano, Cardano, Prato Isarco, Campodazzo, Cornedo e Collepietra.

Valentino Maraldi nominato assistente ecclesiastico di zona AGESCI Trentino-Alto Adige (scout).

P. Shiji Mathew MSFS nominato collaboratore pastorale a Silandro, Corces e dell'Unità pastorale Lasa.



Dopo trent'anni Michael Mitterhofer (a sinistra) lascia gli uffici di Curia per diventare nuovo parroco a Gries/Bolzano. Dal 1992 è stato direttore dell'ufficio pastorale, economo e da ultimo direttore dell'Ufficio amministrazione. Questo incarico viene ora svolto in aggiunta dall'attuale economo diocesano Franz Kripp (secondo da destra). Per la loro disponibilità e competenza sono stati ringraziati dal vescovo Muser e dal vicario generale Runggaldier.

Giacomo Milani nominato collaboratore pastorale nelle parrocchie Tre Santi e Sacra Famiglia a Bolzano.

Julian Stuefer nominato "Landeskurator der Südtiroler Pfadfinderschaft" (assistente ecclesiastico diocesano degli scout di lingua tedesca 23.4.2023).

4. Ulteriori nomine e incarichi

Andrea Bailoni viene nominato direttore dell'Ufficio scuola e catechesi nella Curia vescovile (1.11.2023).

P. Joseph Francis Kuttayath CFIC nominato assistente spirituale all'ospedale di Bolzano e collaboratore pastorale nella parrocchia Madre Teresa di Calcutta a Bolzano.

P. Anish Kizhackemundakam Antony CFIC nominato assistente spirituale all'ospedale di Bolzano e collaboratore pastorale nella parrocchia Sacra Famiglia a Bolzano (1.08.2023).

Franz Kripp nominato direttore dell'Ufficio amministrativo nella Curia vescovile.

Sr. Gudrun Leitgeb nominata madre spirituale all'Istituto vescovile "Vinzentinum" a Bressanone (1.8.2023).

Alexander Notdurfter viene confermato per un altro anno preside dello Studio Teologico Accademico a Bressanone e direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose.

Tobias Simonini nominato responsabile per la liturgia nella Curia vescovile (Ufficio pastorale).

Gottfried Ugolini nominato assistente spirituale della "Katholische Jungeschar Südtirols" e assistente spirituale della "Südtirols Katholische Jugend", i giovani cattolici di lingua tedesca.

Paolo Zambaldi inizia lo studio di teologia pastorale in Germania a Münster.

Un professore in Giappone

Una vita per la missione: è il titolo della serie di ritratti proposta ogni mese in collaborazione con l'Ufficio missionario diocesano per conoscere ed essere più vicini a missionari e missionarie dell'Alto Adige. Da Gries padre Alfonso Fausone è arrivato fino in Giappone e alla docenza universitaria per trent'anni.

Padre Alfonso Fausone, bolzanino, è missionario verbita in terra di missione a Nagoya, in Giappone. Così racconta la sua vocazione e la sua esperienza in Estremo Oriente.

Dov'è nato e cresciuto?

Sono nato il 22 agosto 1946 a Bolzano/Gries e cresciuto all'ombra dell'abbazia benedettina di Muri. Il compianto abate Benno Malfè è stato mio compagno di classe.

A quale ordine religioso appartiene e perché ha scelto di entrare in quella famiglia religiosa? Come ha scoperto la sua vocazione?

Sono un missionario verbita perché volevo far conoscere Gesù dove è poco o per nulla conosciuto. Perciò ho fatto richiesta per il Giappone post-moderno e sono venuto in Giappone già come seminarista di voti temporanei per imparare per tempo il giapponese, una lingua difficile.

A Roma ho studiato teologia all'Università Gregoriana e ho conseguito il dottorato in arte paleocristiana presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, per poi svolgere l'incarico di professore

presso l'Università Cattolica "Nanzan" di Nagoya in Giappone. Ho insegnato lì per 30 anni! È stata come una nuova nascita, da adulto. Un altro incarico mi ha portato a dirigere per dieci anni il Museo etnologico dei missionari verbiti a St. Augustin presso Bonn in Germania. E come se non bastasse, è poi arrivato l'incarico dal Vaticano, da papa Giovanni Paolo II, della responsabilità della progettazione concettuale e della realizzazione dell'"EXPO-MISSIO 2000" a Roma, che ha registrato circa 3,5 milioni di visitatori.



Il missionario bolzanino con un confratello giapponese



Padre Fausone, docente universitario per 30 anni in Giappone

Cosa le ha insegnato la missione?

Posso solo dire: "Non importa dove andiamo, Dio era lì molto **prima** di noi!"

Le manca l'Alto Adige? Se sì, cosa le manca?

Come altoatesino soffro inguaribilmente di "nostalgia di casa". Mi mancano il Catinaccio, i canederli di speck, gli Schlutzkrapfen e il vino Santa Maddalena....

In Alto Adige ho imparato l'amore per la famiglia e dai tirolesi la fede genuinamente vissuta nell'amore e nella presenza di Dio (san Giuseppe Freinademetz SVD).

San Freinademetz in musical

Giuseppe Freinademetz non è ricordato solo dai missionari verbiti: a vent'anni dalla sua proclamazione a santo (il 5 ottobre 2003), il musical "Ujöp da Oies" - La vita di Ujöp Freinademetz 1852-1908" promosso dalla Consulta Ladina di Bolzano, dalla Comunanza Ladina a Bulsan e da MÜjiga de Badia celebra la ricorrenza legata al missionario ladino in Cina. L'appuntamento è **sabato 23 settembre alle 20 alla Waltherhaus**.

Il testo dello spettacolo è di Carlo Suani, messo in musica dal compo-

sitore ampezzano Antonio Rossi. Il musical che racconta la vita e la grande personalità del santo di Ojes è proposto in lingua ladina con sottotitoli in italiano e tedesco. Protagonisti della serata sono la banda musicale di Badia diretta da Friedl Pescoller e 55 attori tutti della Val Badia, dai 7 ai 70 anni, per la regia di Valentina Kastlunger e Bernadette Nagler, le coreografie di Anastasia Kostner e le scene e i costumi di Ursula Tavella. Una serata per giovani e adulti, piena di musica, poesia, colori e allegria. Prenotazione biglietti online e info sul sito: **www.musicaloies.it**



Un musical per ricordare i 20 anni dalla canonizzazione di san Giuseppe Freinademetz

Insostituibili missionari

A Maria Trens in alta val d'Isarco si sono ritrovati missionari e missionarie che in estate fanno ritorno in Alto Adige per una vacanza. Nel tradizionale incontro annuale il grazie della diocesi.



Tanti partecipanti e tante esperienze del mondo missionario raccontate nell'incontro a Maria Trens

Un centinaio tra missionari, rappresentanti dei gruppi parrocchiali e volontari attivi nella cooperazione ha partecipato a fine agosto a Maria Trens all'incontro annuale con i missionari che in estate tornano in Alto Adige per un periodo di vacanza. Il tradizionale appuntamento, promosso dall'Ufficio missionario diocesano e con la presenza del vescovo Ivo Muser, è un passaggio importante per ascoltare le esperienze di chi vive in terra di missione e rafforzare la collaborazione con la comunità altoatesina a sostegno dei progetti nel mondo. Attualmente sono una quarantina i missionari e le missionarie locali, religiosi e laici dei tre gruppi linguistici, che vivono e lavorano nei vari continenti. La rimpatriata estiva, che ogni anno vede crescere il numero dei partecipanti, si è confermata una preziosa occasione di confronto con il vissuto dei missionari. Due giovani altoatesini hanno illustrato il loro impegno di volontari per tre mesi in Uganda.

Il vescovo Muser, che in luglio ha visitato i progetti finanziati dalla diocesi in Uganda, riferendosi a quel viaggio ha detto ai missionari di aver toccato con mano "il grande contributo che

la Chiesa - attraverso i missionari, le missionarie, i sacerdoti, le suore e i laici - sta dando in tanti Paesi. Pensate a quanto bene viene fatto nell'educazione, nelle scuole, nell'assistenza sanitaria, nella pastorale e nella promozione della dignità umana. Se si togliesse tutto questo, il nostro mondo diventerebbe molto più povero, freddo e senza speranza. Voglio ringraziarvi per la vostra presenza e per il vostro lavoro". Muser ha poi rivolto un grazie anche ai religiosi arrivati in Alto Adige da altri Paesi e continenti: "Sono particolarmente grato a quanti - e il loro numero sta crescendo - provengono da altri Paesi e lavorano in vari ambiti della nostra diocesi. Questo è un nuovo sviluppo positivo".

Tre collette e una nuova azione

L'attività dell'Ufficio missionario diocesano è stata sintetizzata dalla direttrice Irene Fortin Obexer, che ha fornito i dati delle tre grandi collette diocesane organizzate nel 2022 a sostegno di progetti nelle missioni: con l'azione degli Sternsinger (i Cantori della stella), l'offerta della Quaresima di fraternità e la colletta nella Domenica di San Cristoforo sono sta-

ti raccolti oltre 1,7 milioni di euro e finanziati 160 progetti. La direttrice ha ricordato anche il successo della raccolta per il progetto "Una matita per la formazione" a sostegno di 13 ragazze in Uganda che studiano infermieristica e ostetricia e non hanno la possibilità di pagare la retta scolastica. Ora parte una nuova azione del progetto nelle 13 Botteghe del mondo in Alto Adige: dal 7 settembre al 28 ottobre con una donazione di 5 euro si pagano 2 giorni di formazione per infermiera o ostetrica di una giovane in Uganda. L'iniziativa è promossa da Ufficio missionario e Ufficio scuola e religione della Diocesi con la Katholische Frauenbewegung, il movimento cattolico femminile.

Nell'incontro a Maria Trens sono stati anche ricordati i sei altoatesini a lungo in terra di missione deceduti nell'ultimo anno: p. Giuseppe Detomaso (Etiopia), sr. Rosa Mair (Romania), la giovane laica Magdalena Fischnaller (Ecuador), p. Wendelin Pohl (Congo), p. Toni Ganthaler (Indonesia), p. Leonhard Beikircher (Indonesia). Un ricordo anche per la grande benefattrice della missione Luise Pardeller, scomparsa a 100 anni.

No alla fame: puntare sulle donne

Con una persona su cinque afflitta dalla fame, l'Africa rimane la regione più colpita dall'emergenza. A farne le spese sono soprattutto donne e bambine, più esposte a miseria e sfruttamento. La Caritas diocesana punta sulla loro emancipazione per favorire il benessere di intere famiglie.

La condizione particolarmente grave di molte regioni del continente africano, ha spinto la Caritas diocesana ad ampliare il proprio intervento in Etiopia, Eritrea, Kenya, Mozambico, Uganda, Senegal, Madagascar e Repubblica Democratica del Congo, per contrastare l'insicurezza alimentare acuta e lo sfruttamento al quale espone.

“I modi per combattere la fame esistono” spiega Sandra D’Onofrio che segue le attività di cooperazione internazionale per la Caritas, “Oltre a interventi volti a garantire la sopravvivenza, cerchiamo di creare opportunità di formazione e lavoro, con un’attenzione particolare rivolta alle figure femminili”. Le donne, infatti, hanno meno possibilità di costruirsi un reddito autonomo, da piccole hanno meno accesso alle opportunità educative e, in situazioni estreme, sono costrette a sposarsi precocemente per lasciare meno bocche da sfamare in famiglia. “Allo stesso tempo però, le donne svolgono un ruolo chiave per combattere la fame: sono la spina dorsale della famiglia e fanno di tutto per sfamare i propri figli e per permettere loro di frequentare la scuola” spiega ancora D’Onofrio “Puntare su di loro significa guardare al benessere di tutta la famiglia”.

Bell'esempio in Etiopia

Il Kidist Mariam Centre di Meki, in Etiopia, rappresenta un bell'esempio in cui la Caritas promuove un vero e proprio empowerment al femminile. Il Centro è stato creato per fornire un ambiente sicuro, solidale ed educativo, alle migliaia di donne costrette dalla povertà a cercare lavoro all'estero, spesso come domestiche in ricche famiglie maltrattanti. Partite con la speranza di costruirsi una vita migliore, si separano dalle proprie case e dai propri affetti, per poi ritrovarsi in un circolo vizioso fatto di abusi e sfruttamento. Per quelle che riescono a tornare, il Centro costituisce un punto d'approdo per ricominciare da capo.



In fase di accoglienza, viene posta molta attenzione alle ragazze tra i 16 e i 26 anni, età in cui sono maggiormente esposte al rischio di gravidanze non volute, di finire nelle maglie della prostituzione o di essere ripudiate. Una volta entrate nel centro invece imparano le basi per gestire un'attività commerciale e vengono accompagnate nell'apprendere una professione.

Attualmente 160 ragazze seguono il corso per parrucchiere, esercitandosi con acconciature, forbici, ferri arricciacapelli e miscele di shampoo. Alle spalle hanno storie di violenza e povertà estrema, ma davanti a loro vedono la possibilità di diventare piccole imprenditrici indipendenti.

Altre 113 studentesse frequentano invece la scuola di cucito, dove imparano il mestiere di sarte, ovvero come tagliare i tessuti, cucire a mano, usare macchine professionali per confezionare capi su

misura. Abilità che permettono l'inserimento lavorativo nell'industria tessile, a cominciare dalla piccola fabbrica del centro stesso, che confeziona le uniformi di 23 scuole, ma anche assorbenti lavabili in tessuto, distribuiti alle ragazze durante corsi di promozione della salute della donna. Un altro laboratorio occupazionale coinvolge invece 40 ragazze e giovani donne nella cucina del ristorante del centro formativo. Le donne inse- rite qui imparano a preparare e servire piatti tradizionali e internazionali, ma si cimentano anche con l'industria alimentare, realizzando prodotti da forno, che vengono confezionati e commercializzati accanto a spezie, anch'esse coltivate, essiccate e macinate nel centro. Nel complesso, il 95% delle giovani che frequentano il Mariam Kidist Center trova un lavoro dopo il sostegno ricevuto. Ogni progetto costituisce un tassello nella lotta contro miseria e denutrizione.

Il tuo aiuto è fondamentale!

Con la causale “Fame in Africa”, puoi sostenere le attività della Caritas diocesana. Ogni donazione aiuta le famiglie ad attrezzarsi per affrontare le crisi in corso e quelle future.

Info: www.caritas.bz.it.



Il centro Kidist Mariam in Etiopia, sostenuto dalla Caritas, aiuta le giovani donne a ricominciare daccapo e apprendere una professione (Foto ©Mario Miranda)

Ascoltare i segni dei tempi

Venerdì 22 e sabato 23 settembre il tradizionale Convegno pastorale apre l'anno diocesano 2023/24, incentrato sul tema "Sulla Tua Parola ... ascoltare." Tre relatori da Utrecht, Verona e Vienna per capire come affrontare il mondo che cambia.



Un momento del Convegno pastorale 2022 all'Accademia Cusanus

Il tema annuale 2023/24, spiega l'ufficio pastorale presentando il nuovo anno di lavoro, "ci incoraggia all'ascolto della Parola di Dio e alla viva tradizione della Chiesa. La tradizione è viva quando porta il tesoro del Vangelo nella cultura concreta del proprio tempo e del proprio luogo. Così ascoltare la Parola e ascoltare i segni dei tempi sono strettamente collegati tra di loro: ascoltare le persone nel loro concreto, gli sviluppi della società, ciò che tocca le persone." Il Convegno pastorale mette pertanto al centro questo ascolto dei segni dei tempi.

Relatori alla due giorni di settembre nell'Accademia Cusano a Bressanone sono **Jan Loffeld**, olandese, docente di teologia pratica e direttore del "Department of Practical Theology and Religious Studies" alla Tilburg University School of Catholic Theology a Utrecht; **Lucia Vantini**, docente di teologia fondamentale e di filosofia della religione all'ISSR di Verona e di Antropologia filosofica e teologica allo STSZ di Verona; **Regina Polak**, docente associata e direttrice dell'Istituto di teologia pratica alla facoltà teologica dell'Università di Vienna.

Questo il programma di venerdì 22:

- alle ore 9.30: Jan Loffeld parla di come rapportarsi in modo costruttivo oggi con la secolarizzazione
- alle 10: Lucia Vantini affronta il tema "Per l'inerzia delle mani piove in casa" (Qo 10,8): riparare il mondo ascoltando le donne
- alle 11: laboratori di approfondimento divisi per gruppi
- alle 14: secondo giro di laboratori
- alle 14.45: feedback dai laboratori
- alle 15.15: Regina Polak analizza la svolta epocale dei processi socioreligiosi di trasformazione e le conseguenze pastorali
- alle 16.15: dibattito con Jan Loffeld, Lucia Vantini, Regina Polak.

Il programma di sabato 23:

- alle 9.10 la relazione programmatica del vescovo Ivo Muser
- alle 9.45 laboratori sulla relazione del vescovo
- alle 11 il vescovo risponde ai risultati dei laboratori
- alle 11.30: la mattinata e il Convegno si concludono con la cerimonia di consegna delle onorificenze diocesane a persone distinte nel servizio alla comunità parrocchiale e alla Chiesa locale.

Giornata mondiale del migrante

Dal 1914 si rinnova l'ultima domenica di settembre la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, un'occasione per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione. Nel 2023 la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato si celebra **domenica 24 settembre**.

Il titolo scelto da papa Francesco per il suo messaggio annuale è "Liberi di scegliere se migrare o restare". Nella diocesi di Bolzano-Bressanone si invitano tutte le parrocchie a valorizzare la presenza di immigrati sul territorio, specialmente quelli cristiani e cattolici che già partecipano alle celebrazioni, valorizzandone in questa occasione, i riti e le lingue. Materiali pratici per la celebrazione della Giornata sono a disposizione delle realtà parrocchiali sul sito web della Diocesi.



Uno dei manifesti per la Giornata del migrante 2023

Non solo scienze religiose

Fino al 20 settembre sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 2023/24 dell'Istituto superiore di scienze religiose a Bolzano: un percorso per acquisire competenze professionali nel settore pedagogico-didattico e sviluppare l'apertura mentale e il pensiero critico.



Iscrizioni entro il 20 settembre al nuovo anno accademico dell'ISSR a Bolzano

Gli Istituti Superiori di Scienze Religiose (ISSR) preparano gli insegnanti di religione cattolica con corsi di pedagogia, didattica, tirocini, ecc. Oltre a fornire queste competenze professionali, la preparazione acquisita è utile anche come formazione permanente (per operatori pastorali, insegnanti di religione, presbiteri, religiosi e religiose), per approfondire tematiche che spaziano dalla Bibbia all'etica, dal pluralismo religioso al dialogo fra teologia e scienze, dalla teologia alla filosofia, dalla liturgia alla pastorale. Per iscriversi è necessario avere un titolo che consente l'ammissione all'università. L'ISSR di Bolzano-Bressanone dipende dallo Studio Teologico Accademico Bressanone e dalla Facoltà di Teologia del Triveneto di Padova e si svolge sotto la direzione del Preside dello STA, coordinato dal Responsabile per la sezione in lingua italiana di Bolzano, don Paolo Renner.

Il percorso accademico dell'ISSR (3+2) è articolato in un triennio che porta al titolo di *Baccalaureato in Scienze Religiose, cui segue un biennio di specializzazione - indirizzo pedagogico-didattico - per conseguire la Licenza in Scienze Religiose*. Questi titoli accademici (con tirocinio nelle scuole) sono riconosciuti – a richiesta degli interessati – rispettivamente come Laurea e Laurea Magistrale. In Alto Adige la Licenza in Scienze Religio-

se è titolo valido – assieme all'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano – per accedere alle graduatorie provinciali per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche. Inoltre tale percorso è prerogativa indispensabile per la specializzazione nella Pastorale sanitaria se si vuole diventare assistente spirituale ospedaliero.

Ultime iscrizioni e programmi

A Bolzano fino al 20 settembre sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 2023/24 dell'ISSR, l'ultimo in cui ci si potrà immatricolare al triennio della sezione in lingua italiana, in quanto tale percorso proseguirà in esaurimento per far concludere gli studi agli iscritti.

Ciascun anno ha due semestri: quello invernale con lezioni dal 22 settembre al 22 dicembre 2023 e a seguire la sessione

di esami a gennaio, e il semestre estivo dal 19 febbraio al 24 maggio 2024 con esami a giugno. Il costo per ogni semestre è di 290 euro.

Con l'autunno 2023 al triennio viene attivato per l'ultima volta il semestre introduttivo, rivolto ai nuovi e ultimi iscritti, con le materie *Propedeutica filosofica, Chiesa come comunità che crede, Chiesa come comunità che celebra, Introduzione alla Sacra Scrittura, Storia di Israele e della Chiesa delle origini, Materie teologiche nel loro insieme, Introduzione al lavoro scientifico e Didattica generale I*.

Da febbraio 2024 le materie del 2° semestre estivo saranno *Storia della Chiesa I, Egesi fondamentale dell'ATI-Pentateuco, Egesi fondamentale del NTI - San Paolo, Antropologia filosofica, Fede e ragione, Epistemologia della rivelazione, Pedagogia generale I e Didattica generale II*.

Per il biennio, con l'autunno 2023 verrà attivato il 7° semestre invernale che comprende le materie *Pedagogia scolastica, Patrologia, Diritto canonico II, Fondamenti dogmatici del dialogo ecumenico, Teologia della creazione-Escatologia, Teologia trinitaria-Pneumatologia e Teologia biblica del NT*.

Da febbraio 2024 si proseguirà con l'8° semestre estivo e i corsi di *Teologia morale della persona, Didattica speciale-BES, Didattica specifica per l'insegnamento religioso - Laboratorio, Ermeneutica filosofica, Catechesi parrocchiale, Teologia delle religioni*.

Orari e info

Le lezioni dei corsi dell'ISSR si svolgono lunedì, mercoledì e venerdì, orari 16.15-17.45, 17.55-19.25 e 19.35-21.05; sono inoltre proposti corsi opzionali e seminari d'approfondimento per completare il curriculum degli studi. Chi avesse interesse solo per alcune materie

può frequentare alcuni corsi come studente uditor o ospite.

Per informazioni: Segreteria ISR, via Alto Adige 28 - 2° piano, Bolzano, tel. 0471 977405 o mail: issrbolzano@pthsta.it il lunedì, mercoledì e venerdì, orario 9.30-12.30 e 15-18 (nei periodi di lezione).



La festa della GMG a Lisbona

Gli incontri con coetanei da tutto il mondo, l'appuntamento con papa Francesco, le serate sotto le stelle, i balli guidati da un prete dj: a inizio agosto in Portogallo un'esperienza da ricordare per ragazzi e ragazze dell'Alto Adige alla Giornata Mondiale della Gioventù. Una sessantina i giovani altoatesini dei tre gruppi linguistici che dopo un viaggio in autobus di oltre 2500 chilometri hanno raggiunto Lisbona e partecipato per una settimana alla 37.ma edizione della GMG, accompagnati dal vescovo diocesano Ivo Muser, da educatori e sacerdoti tra cui il decano di Bolzano don Mario Gretter. A Lisbona si sono uniti a oltre un milione di persone: i giovani italiani erano 70mila, con loro 109 vescovi dalle diocesi italiane. Guidati dai referenti della Pastorale giovanile diocesana e dalla SKJ, l'associazione dei giovani cattolici di lingua tedesca, gli altoatesini hanno incontrato altri coetanei provenienti da tutto il mondo e immergersi in iniziative di riflessione, gioia e festa di grande spessore, come la Festa degli italiani che ha coinvolto migliaia di ragazze e ragazzi. A tutti loro i tre inviti di papa Francesco: brillare, ascoltare, non temere.



In visita ai progetti in Uganda

Una delegazione diocesana guidata dal vescovo Ivo Muser ha preso parte a luglio al viaggio in Uganda organizzato dall'Ufficio missionario. In dieci giorni ha incontrato tra l'altro i missionari comboniani altoatesini Erich Fischnaller e Albert Rienzner, impegnati da decenni nel Paese africano, e ha fatto varie tappe nelle località in cui sono state realizzate iniziative sostenute dalla Chiesa altoatesina: assieme alla direttrice dell'Ufficio missionario Irene Obexer Fortin, il vescovo ha visitato edifici adibiti a cliniche sanitarie, scuole e alloggi per insegnanti, strutture per bambini orfani e con disabilità, officine per artigiani. In Uganda la diocesi di Bolzano-Bressanone ha avviato anche progetti agricoli, un piano di riforestazione e la formazione di ragazze per diventare ostetriche e infermiere. L'anno scorso l'Ufficio missionario diocesano ha sostenuto 22 progetti in Uganda e complessivamente 177 in oltre 30 Paesi del mondo. Tre gli aspetti sottolineati in particolare dal vescovo a conclusione dei tanti incontri: la realtà di una Chiesa ricca di giovani, la gioia espressa nella celebrazione religiosa, i preziosi progetti realizzati con il sostegno degli altoatesini.



La prima dei patroni in agosto

Da quest'anno cambia la data di celebrazione della solennità dei patroni diocesani, i martiri san Cassiano e san Vigilio, trasferita al 13 agosto. Molti presbiteri e laici avevano fatto presente che la solennità, finora fissata il sabato della seconda settimana di Pasqua, non poteva più essere celebrata adeguatamente viste le mutate condizioni pastorali. Il vescovo Muser ha scelto il 13 agosto come nuova data per festeggiare i due patroni diocesani, in quanto la solennità di san Cassiano era fissata in questo giorno da tempo immemorabile nell'allora diocesi di Bressanone. In tutta la diocesi la festa dei patroni si è pertanto celebrata per la prima volta domenica 13 agosto. Il vescovo Muser ha presieduto la Santa Messa trilingue nel duomo di Bressanone, dove sono state esposte le reliquie dei due santi. Al termine della celebrazione il vescovo ha impartito la benedizione apostolica con indulgenza plenaria. Resta invece confermata nella terza domenica del tempo di Pasqua la storica processione di san Cassiano con le associazioni e le reliquie portate in corteo nel centro storico di Bressanone.



Seminaristi a Roma da papa Francesco

Dopo Ferragosto il vescovo Ivo Muser ha guidato i giovani del seminario di Bressanone nel viaggio a Roma, illustrando loro gli albori del cristianesimo dal punto di vista della fede e visitando siti religiosi significativi come la Basilica di Santa Maria Maggiore, la Basilica di San Giovanni in Laterano, Santa Croce in Gerusalemme e la Basilica di San Pietro, ma anche luoghi storici come i Fori Imperiali, il Colosseo o l'Ara Coeli. Ma il momento culminante per i seminaristi provenienti da Africa, India e Alto Adige che stanno formandosi a Bressanone è stato l'incontro con papa Francesco all'udienza generale (nella foto ©Vatican Media). Il Papa si è mostrato ricco di humor e ha augurato a tutti ogni bene sostenendoli con le parole "avanti, coraggio". "Pregare insieme sulla tomba di Pietro e approfondire l'operato dei principi degli Apostoli, Pietro e Paolo sono stati tra gli aspetti centrali del programma. È significativo che quest'anno la comunità del seminario abbia visitato sia Gerusalemme che Roma, evidenziando il profondo legame tra queste due città", così il rettore del seminario Markus Moling.



Un nuovo modo di credere

Il clima culturale legato alla modernità sta forse aiutando i credenti contro tutte le apparenze a trovare una più profonda fiducia nella vita; un nuovo modo di parlare di Dio. Un po' come probabilmente a suo tempo fece Gesù.

di Dario Fridel

Stando ai dati statistici le chiese stanno svuotandosi. Almeno in occidente, quelli che persistono nella pratica di fede sono più frutto di una secolare tradizione che ha avuto il suo apogeo nella cristianità medioevale. Allora si era più propensi a ritenere che la vita eterna con Dio fosse in cielo, in un altro mondo, che essa consistesse nella salvezza dell'anima, che potesse esserci anche una dannazione eterna. Allora, credere voleva dire confessare per vere tutta una serie di verità che erano state rivelate e che ci venivano trasmesse dalla Chiesa. Questa istituzione con i sacramenti ci garantiva la salvezza eterna. **La fede era quindi impregnata di paura, di diffidenza per il diverso.** Guai a perdere la fede! Il mondo andava conquistato all'unica vera fede. Ancora oggi sembra che la maggioranza dei credenti non sia riuscita ancora a fare la svolta richiesta dai tempi moderni, dalla riscoperta del Vangelo, resa centrale e ufficiale dal Concilio vaticano II. Per molti è possibile ritenersi credenti ignorando in quale direzione sta andando il mondo e sostenendo posizioni reazionarie.

Un nuovo modo di porsi di fronte alla vita e alla fede sta però sempre più chiaramente emergendo. Si avverte infatti la responsabilità che abbiamo nei confronti del mondo e del creato. Un mondo che ha le sue leggi di vita e di morte, che non è scaturito perfetto dalle mani di Dio e che quindi non va solo conservato. Lo possiamo interpretare come espressione della forza creativa originaria che lo sostiene, che rende possibile la sua evoluzione verso forme di vita sempre più complesse ed elevate, che invita gli esseri umani ad inserirsi con altrettanta generosità e creatività in questo pro-

cesso. Solo se investiamo in esso in direzioni costruttive e collaborative orientate quindi al buono, al bello, al giusto, riusciamo a rintuzzare il male, a sconfiggere le forze di morte, a uscire dai cataclismi e a indirizzarci verso un futuro promettente. **La modernità ha reso possibile e irrinunciabili tali prospettive.** Ci ha fatto capire quanto di fatto noi siamo determinati dal bisogno di crescere e orientati quindi alla vita, quanto l'odio, la guerra, l'inimicizia non rispondano più alla spinta più sana verso la vita che risiede in ciascuno di noi. Avere fede adesso non è più questione di possesso o di adesione a verità proclamate come tali, ma **capacità di intravedere per quale via noi si fa un servizio alla vita che ci è donata.** Cedere al pessimismo, al catastrofismo, vivere rassegnandosi al male che ci soverchia, non è espressione di fede. Dove sono quindi i fedeli capaci di abbracciare queste prospettive? La fede nel passato è stata incapsulata entro schemi religiosi inadeguati ed ristretti rispetto ai tempi nuovi che si stanno profilando. Gesù a suo tempo ha fatto coraggiosamente la sua parte per indicarci la strada. Spetta a noi ora fare la nostra. In tale direzione ci viene in aiuto **Albert Einstein**, esponente eccezionale della scienza e della modernità: "La conoscenza di qualcosa che non possiamo penetrare, delle ragioni più profonde di una bellezza che ci irradia, che sono accessibili alla ragione solo in misura elementare, sono queste la conoscenza e la ragione che sta alla base della religione. In questo senso, e in questo senso solamente, io posso definirmi profondamente religioso".

Don Dario Fridel ha insegnato religione, psicologia della religione, psicologia pastorale



L'eredità di Egger, 15 anni dopo

Dopo 22 anni di episcopato, il vescovo Wilhelm Egger era mancato improvvisamente a 68 anni la sera del 16 agosto 2008 a Bolzano. Domenica 16 agosto 2023 in duomo a Bressanone, celebrando il 15.mo anniversario della sua scomparsa, il vescovo Ivo Muser ha letto un passo del testamento spirituale: "La Bibbia della Domenica possa aiutarvi ad attingere dalla Parola di Dio sostegno per la vostra vita e per la celebrazione della domenica. Il libretto Mistero della fede possa rafforzarvi nell'amore per l'eucarestia." Monsignor Muser ha sottolineato che attraverso il suo motto "syn" (insieme) Wilhelm Egger resta importante ben oltre il suo tempo: "Ci invita anche oggi a mettere ciò che ci accomuna al di sopra di ciò che è divisivo, nella Chiesa locale e nella società altoatesina con la sua storia movimentata, con le sue ferite, con i suoi tre gruppi linguistici e con la sua responsabilità per i nuovi arrivati in una casa comune Alto Adige". Durante la celebrazione, il raccoglimento davanti alla tomba del vescovo Egger.

L'estate di Sinigo e Maia Bassa

Diverse famiglie giovani dell'oratorio di Maia Bassa e di Sinigo, complessivamente più di 80 persone della comunità locale, hanno intrapreso quest'estate un pellegrinaggio a Pietralba nell'ambito del quale è stato deciso insieme, su proposta del parroco don Massimiliano Sposato, di sviluppare 5 giornate estive a Sinigo a fine giugno per vitalizzare l'oratorio. Il gruppo di lavoro costituito su base volontaria e gratuita da genitori, giovani e catechisti di tutte le età si è messo in cammino aderendo alla proposta del don di chiamarsi "Il Chicco". Dal chicco, ossia dalle piccole cose nasce una grande famiglia che nel tempo può coinvolgere il quartiere e proporre per così dire una sorta di prevenzione contro la noia e la solitudine. Il gruppo del Chicco ha lavorato in fase preparatoria organizzando giochi, momenti di ascolto, piccole gite e impostando pranzi e merende. Quello che ne è nata è una esperienza di grande umanità fra i partecipanti. A volte basta poco perché le giornate cambino e perché si torni a casa rigenerati. Don Massimiliano desidera che la catechesi non serva solo alla preparazione



Incontri, conoscenza e nuovi legami grazie alle giornate estive a Sinigo



Dal pellegrinaggio a Pietralba l'idea di stare assieme anche nelle giornate dell'oratorio

ai sacramenti bensì ad un cammino insieme dove tra le persone si costruiscano esperienze in comune. In tal senso a partire da settembre le famiglie di Sinigo e Maia Bassa saranno incorag-

giate nel continuare a costruire legami, per non perdere le preziose amicizie che sono nate. Fede e vita procedano insieme. Per una società sempre meno indifferente.

Nuove guide della Parola

È previsto **nel gennaio 2024** il prossimo corso in lingua italiana per guida delle celebrazioni della Parola. Gli interessati possono comunicare fin da ora la disponibilità ai responsabili delle rispettive parrocchie e unità pastorali. Il prossimo corso in lingua tedesca partirà invece nell'autunno 2024. Lo scorso giugno allo Studio teologico accademico di Bressanone si è conclusa l'ultima formazione per guide delle celebrazioni della Parola: 22 donne e 12 uomini provenienti da tutta la Diocesi hanno ultimato il corso e ora celebrano la Parola nelle comunità parrocchiali. Docenti dello Studio teologico e relatori esterni hanno introdotto i partecipanti al nuovo compito. Durante la formazione, i partecipanti al corso hanno inoltre guidato tre liturgie della Parola nelle loro comunità parrocchiali.



Fine corso e festa a Bressanone per le nuove guide della celebrazione della Parola

Le celebrazioni della Parola sono ormai una parte importante della vita liturgica nella gran parte delle parrocchie della diocesi. Oltre a sacerdoti e diaconi, sono sempre più le donne e gli uomini della comunità parrocchiale che animano questa liturgia, le cui parti principali sono le letture bi-

bliche, l'omelia, la professione di fede e la preghiera dei fedeli. Negli ultimi trent'anni circa 500 laici hanno seguito uno specifico corso di formazione in diocesi, attualmente sono oltre 300 le guide che celebrano regolarmente la liturgia della Parola su mandato del vescovo.



Addio al carabiniere diacono

di Pierluigi Tosi

Improvvisamente come un lampo a ciel sereno è giunta la triste notizia dell'improvvisa scomparsa di **Giacomo Barone**, 62 anni, avvenuta ad Ancona il 27 agosto scorso. La nostra Diocesi e in particolar modo la fraternità diaconale gli è debitrice per quanto Giacomo ha fatto con vero spirito di servizio nei diversi incarichi sia professionali, come ufficiale dell'Arma dei carabinieri, che nel ministero diaconale in particolar modo nella Parrocchia di Regina Pacis a Bolzano.

Ultimamente si era trasferito ad Ancona per essere più vicino anche alla sua terra di origine, la Puglia. Anche in questa nuova realtà, Giacomo non ha mai smesso di indossare la stola, segno concreto di quel servizio ai poveri e agli ultimi che tanto lo attirava. Concretamente ha saputo interpretare il ministero diaconale facendosi servo, impegnandosi in particolar modo per gli ammalati e disabili che tante volte ha accompagnato anche a Lourdes e a vari santuari mariani. Da Ancona poi, spesso si spostava a Loreto, presso la casa di Maria, lì dove tutto è iniziato, e sia l'arcivescovo Fabio e in particolar modo don Flaviano, che i suoi collaboratori lo ricordano assiduo nell'animazione liturgica e nel servizio ai fratelli.

In diocesi lo ricordo sempre presente ai nostri impegni di fraternità comunitari, in particolare quando ci spostavamo in altre diocesi per conoscere, imparare, confrontarci con quelle realtà che servivano i più poveri, assieme alla moglie Mariapia, pronto con il suo sorriso e la sua innata simpatia ad essere motore di vera fraternità diaconale. Nel rito di ordinazione dei diaconi vi è una delle domande poste ai candidati che, secondo me, Giacomo ha vissuto pienamente: "Tu che sarai messo a contatto con il corpo e sangue di Cristo, vuoi conformare a lui tutta la tua vita?" Ecco penso proprio che il nostro Giacomo ci sia riuscito perfettamente, con l'aiuto della sua famiglia e delle comunità che ha potuto servire.

Grazie, Giacomo perché oltre alla stola simbolo del tuo ministero hai indossato quel grembiule che Gesù stesso aveva nell'ultima cena e con quel grembiule hai anche vissuto quanto ogni diacono dovrebbe prima di tutto vivere e cioè che la prima forma di carità da testimoniare è la carità verso la propria famiglia, e tu diacono permanente questo ce lo hai insegnato con il tuo sorriso e la tua generosità. Quella stola che tua moglie ha voluto metterti nel tuo ultimo tratto di strada verso l'incontro con il Padre è segno di quanto tu amavi essere servo del Signore.

Don Pierluigi Tosi, parroco di Salorno e Laghetti e già direttore dell'Ufficio pastorale



Giacomo Barone con l'allora vescovo diocesano Karl Golser

Riflessioni sull'umanità: seminari dell'ISR

L'Istituto di Scienze Religiose di Bolzano, in collaborazione con l'Ufficio cultura della Diocesi, organizza per il 2023/24 il ciclo di corsi e seminari "Riflessioni sull'umanità. Percorso attraverso la Bibbia, la filosofia, le culture e religioni". Le proposte vogliono far riflettere sull'essere umano esaminando specifici aspetti nelle Sacre Scritture, altri di ambito filosofico o catechetico-pedagogico, fino alla concezione del viaggio dell'essere umano in altre culture e religioni. L'offerta culturale prevede 6 corsi e seminari. Tre fra ottobre e novembre:

- "Fuoco nero su fuoco bianco. La concezione dell'umano alla luce del Sinai", prof. Sandro Tarter, martedì 17-24 ottobre, 7-14 novembre, ore 16.15-19.25;
- "Culture e religioni di fronte alla sfida dell'oltre", prof. Paolo Renner, giovedì 12-19-26 ottobre e 16-23-30 novembre, ore 16.15-17.45;
- "L'attenzione. Filosofie al femminile contro la tentazione del cini-

simo", prof. Alberto Conci giovedì 12-19-26 ottobre e 16-23-30 novembre, ore 17.55-19.25.

Tre altri corsi fra febbraio e marzo 2024:

- "Il cibo nella Bibbia", prof. Ester Abbattista martedì 27 febbraio e 5-12-19 marzo, ore 16.15-18.45;
- "Sono io il custode di mio fratello! La scuola come comunità vivente e generativa", prof. Flavia Favero Bainsi giovedì 22-29 febbraio, 7-14 marzo, ore 16.15-17.45 e il 21 marzo ore 16.15-19.25;
- "Una lettura ebraica di Paolo di Tarso", prof. Giulio Mariotti giovedì 22-29 febbraio, 7-14 marzo, ore 17.55-19.25.

Incontri nella sede dell'ISR a Bolzano con un numero minimo di 5 iscritti e adesione almeno 10 giorni prima dell'inizio del corso. Per informazioni e iscrizioni: segreteria ISR, via Alto Adige 28, tel. 0471 977405, mail issrbolzano@pthsta.it

Sternsinger: 1,6 milioni di grazie

Ogni anno in estate viene reso noto il risultato delle donazioni dell'azione Sternsinger, i tanti bambini che vestiti da Re Magi si mettono in cammino tra Natale e l'Epifania per raccogliere fondi a favore dei coetanei bisognosi. Grandi numeri anche dall'azione "Sternsingen 2023": i Cantori della stella hanno raccolto oltre 1,6 milioni di euro (un aumento del 26,7% rispetto al 2022), che serviranno a finanziare 100 progetti in tutto il mondo, in particolare nell'ambito dell'istruzione, della salute, del sociale, delle necessità di base. La raccolta fondi è organizzata in collaborazione con l'Ufficio missionario diocesano. A luglio i



Incontri, conoscenza e nuovi legami grazie alle giornate estive a Sinigo

presidenti della Jungschar (i giovani cattolici locali) hanno visitato vari progetti in Madagascar sostenuti dalle donazioni dell'azione Sternsinger, che serviranno tra l'altro a completare la costruzione di una casa di protezione, formazione e

assistenza sanitaria per le donne. Inoltre, verrà costruita una clinica per bambini e ostetricia e ad oltre 500 bambini sarà fornito materiale scolastico. La visita ai progetti è stata anche documentata in un video che verrà pubblicato a dicembre.

Testimoni di nonviolenza

Alla nonviolenza come scelta inderogabile, specie guardando all'Ucraina, è dedicato l'ultimo libro di Giuseppe Morotti, scrittore e animatore di incontri di preghiera, meditazioni e ritiri richiesti nell'ambito parrocchiale e diocesano in Alto Adige. Il libro "Gesù non era uno scemo" (editrice La Parola, Roma) riprende una citazione di don Tonino Bello tratta da un suo commento alle Beatitudini. "Mi si stringe il cuore – scrive Morotti – ogni qualvolta la televisione mostra palazzi e quartieri ucraini rasi al suolo. Io stesso mi sono ritrovato nel bel mezzo di una simile, orrenda tragedia durante la sanguinosa guerra tra Iran e Irak. Invitato dal vescovo caldeo di Teheran, come piccolo fratello di Charles De Foucauld ho condiviso per dieci anni la vita di alcune comunità cristiane situate al confine con l'Irak. Kermanshah, la città iraniana in cui risiedevo, fu bombardata centinaia di volte da ogni sorta di bombe e di missili iracheni di fabbricazione russa..." Nel libro Morotti ripropone testimonianze della nonviolenza: Gesù di Nazareth, Mahatma Gandhi, Lev Tolstoj, Henry Troudeau, Badshah Khan, Martin Luther King, Aldo Capitini, Danilo

Dolci, don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari, Lanza del Vasto, Alexander Langer, Mayr Nusser, i giovani della Rosa Bianca, il sociologo John Galtung, lo psicologo Marshal Rosenberg, Rosa Parks, Etty Hillesum, Hannah Arendt, allargando lo sguardo alla tradizione buddista, induista, sufista, degli Indiani del Nord e Sud America, dei teologi della liberazione latinoamericani, sudafricani e australiani.

Dal volume traspare che nonviolenza non significa solo rinuncia all'uso della forza e delle armi, ma come affermava Aldo Capitini, "il Gandhi italiano", essa è "un'apertura affettuosa, festosa e amorevole all'esistenza, alla libertà, a una profonda compresenza fra tutti, viventi e defunti." Questo scritto non vuole proporre soluzioni unilaterali e definitive, dice Morotti, "ma semplicemente risvegliare le coscienze affinché siano esse stesse e non la propaganda dei mass media a dettare il nostro modo di pensare e di agire." Molti affermano che non ci può essere pace vera senza giustizia, in aggiunta Morotti sostiene che non ci può essere pace vera "senza la disposizione a un compromesso, avente come mediatori e patrocinatori l'Onu,



le grandi potenze. Ma la cosa che più mi preme di condividere in questo mio approfondimento è che il cammino della nonviolenza suggeritomi da Gesù e dai tanti altri testimoni lo sto avvertendo sempre di più come il mio vero cammino, che mi fa sentire realizzato come uomo oltre che come cristiano." Chi fosse interessato al libro può rivolgersi anche all'autore: tel. 0471 920029 – 3403083878.

Il coraggio di guardare

In estate il gruppo direttivo del progetto diocesano "Il coraggio di guardare" ha gettato le basi per i prossimi passi nell'elaborazione e prevenzione dei casi di abuso e nella tutela delle persone vulnerabili.

Il progetto diocesano "Il coraggio di guardare" prevede tre fasi: chiarire, elaborare, prevenire. Nella prima fase vengono rilevati i casi di abuso e il modo in cui sono stati affrontati. Per ottenere una visione completa verranno esaminati gli archivi, verrà lanciato un appello alle persone coinvolte, saranno inviati questionari e condotte interviste. Prima di avviare questa fase si stanno chiarendo i presupposti legali e gli aspetti specifici. In base a quanto previsto nel piano diocesano, l'inizio della ricerca d'archivio di casi di abusi e forme di violenza è previsto per l'autunno, a cui seguiranno un appello alle persone che non si sono ancora rivolte al Centro di ascolto diocesano nonché a tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti in casi di abuso nella Chiesa. Ulteriori informazioni verranno raccolte attraverso questionari tra il personale e i responsabili dei vari ambiti diocesani. Un'altra misura saranno le interviste con persone coinvolte che sono disposte a raccontare. In tal modo si punta ad ottenere una visione generale in cui vengono riassunte tutte le informazioni raccolte. Il progetto sarà attuato in tre fasi e durerà dai due ai tre anni, sviluppato in collaborazione con l'Istituto di antropologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma diretto da padre Hans Zollner e realizzato con esperti. Per quanto riguarda la ricerca d'archivio, sono in corso colloqui con lo studio legale Westpfahl Spilker Wastl di Monaco che ha già elaborato relazioni indipendenti sugli abusi per conto dell'arcidiocesi di Monaco-Frisinga, per altre diocesi tedesche e per la Conferenza episcopale spagnola.

Gruppo di esperti al lavoro

Durante l'ultima riunione a Bolzano il gruppo direttivo si è occupato della preparazione di questa prima fase del progetto. Ne fanno parte Roland Angerer (pedagogista e persona



Il gruppo direttivo ha definito i passi del progetto diocesano contro gli abusi

coinvolta), Peter Beer dell'Istituto di antropologia, Marina Bruccoleri (pedagogista), Helmut Hell (consulente organizzativo), Brigitte Hofmann (pedagogista), Julia Linder (responsabile di convitto), Maria Magnago (giurista), Fabian Tirlir (esperto in diritto canonico), il decano Mario Grotter. Il gruppo è presieduto da Gottfried Ugolini, responsabile del servizio diocesano di tutela contro le varie forme di violenza.

Oltre al gruppo direttivo verrà istituito un comitato esterno composto da esperti indipendenti dalla Chiesa, con il compito di accompagnare criticamente il lavoro del gruppo direttivo e l'attuazione del progetto dall'esterno, di richiamare l'attenzione su eventuali mancanze, di presentare proposte e di garantire una procedura trasparente.

La diocesi si sta concentrando su questo processo di trasformazione, che guarda con coraggio al passato, vede ciò che deve essere fatto oggi e

stabilisce coraggiosamente misure preventive per il futuro. Le informazioni sul progetto saranno pubblicate sul sito web diocesano da settembre.

Il Segno

Mensile della Diocesi di Bolzano-Bressanone

Anno LIX – Numero 8 – Settembre 2023

Registrazione del Tribunale di Bolzano

n. 7/1965 del 21.09.1965

Editore: Diocesi di Bolzano-Bressanone, piazza Duomo 2, 39100 Bolzano

Direttore responsabile: Paolo Ferrari

Stampa: Athesia Druck srl, via del Vigneto 7, Bolzano

Redazione: Ufficio diocesano comunicazioni sociali, piazza Duomo 2, Bolzano
Tel. 0471 306208 – info@bz-bx.net

Se non diversamente indicato, nessuna parte del mensile può essere riprodotta o diffusa senza il consenso dell'Editore.

Il prossimo numero uscirà mercoledì 4 ottobre 2023

Vuoi esprimere riflessioni e opinioni sui temi di attualità e della Chiesa locale, o segnalare notizie e appuntamenti della vita ecclesiale? Rivolgiti alla nostra redazione.